LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Vincitori per la fede

La Quaresima è il tempo per confessare la fede in un mondo tentatore: la tentazione è compagna inseparabile della vita umana. Le forme che il tentatore adotta e i mezzi che utilizza cambiano con i tempi, i costumi, ma le tentazioni fondamentali sono sempre le stesse: sete di avere, di potere, di piacere. E la società oggi vive poco protetta di fronte alle tentazioni. Credenti in Cristo noi confessiamo la nostra fede, in un mondo tentatore, che si è riproposto di affogarla e di emarginarla tra le cose inutili che non si osa abbandonare del tutto. E le tentazioni sono un'occasione per confessare che Gesù è il Signore e, mediante la nostra confessione di fede, vincere ogni tentazione con la forza di Dio. Se ci lasciamo condurre dallo Spirito non abbiamo più motivo di aver paura del mondo tentatore perché «questa è la vittoria che vince il mondo: la vostra fede».

Patrizio Di Pinto

In preghiera per la pace

Contro la guerra in Ucraina la Veglia organizzata dalla Consulta diocesana per le Aggregazioni laicali. La Caritas lancia la raccolta fondi per gli aiuti

DI REMIGIO RUSSO

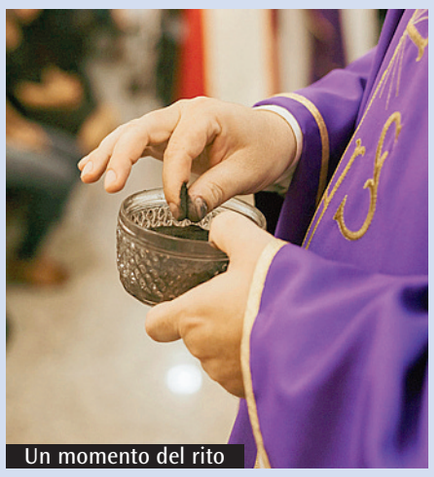
Un momento della Veglia di preghiera

È guerra. Davvero difficile descrivere ciò che si prova in questi giorni ascoltando i venti di guerra che arrivano dall'Ucraina. Magari, in molti hanno occasione di conoscere i fatti in presa diretta grazie alla "complicità" della badante ucraina, ormai da anni abita le nostre case, che riesce a parlare con i propri parenti nelle zone già invase dalle truppe russe. La domanda, però, che tutti si pongono è una sola: «Come aiutare questa povera gente?». Per i fedeli la risposta principale è chiara, lo ha spiegato il vescovo Mariano Crociata nei giorni scorsi in una lettera ai parroci: «Unire gesti penitenziali e implorazione orante è la risposta dei credenti al dramma in corso, che possono vivere così in piena sintonia con lo spirito quaresimale questo tempo speciale reso drammatico dalle notizie di un ritorno della guerra in territorio europeo e aspirano al recupero di una pace giusta e duratura». Su questa linea, accogliendo anche l'invito di papa Francesco, lo scorso Mercoledì delle Ceneri è stato celebrato con una particolare attenzione al digiuno e all'astinenza offerti per la pace (vedi articolo in pagina, ndr). Di rilievo, inoltre, la veglia di preghiera tenuta giovedì scorso, nella cattedrale di S. Marco a Latina, presieduta dal vescovo Mariano Crociata e organizzata dalla Consulta diocesana per le Aggregazioni laicali. Nella sua omelia, il Vescovo ha ricordato che «non è nostro compito, né sta nelle nostre capacità, trovare le condizioni per superare il conflitto e ristabilire la pace; è invece nostro compito dare cuore e voce all'esigenza di trovarla, al bisogno di porre fine alla violenza fratricida». Il tema della fratellanza ricorre spesso, con riferimento al legame tra Russia e Ucraina. «È davvero una guerra fratricida quella che è stata scatenata, che può andare avanti all'infinito nella serie di ritorsioni che è in grado di provocare. Dobbiamo sperare che i tentativi di colloqui e di trattative vadano a buon esito», ha proseguito Crociata, «Possiamo lasciarci guidare, nella nostra preghiera e nel nostro desiderio di fraternità prendere una risoluzione coraggiosa che porti a compiere i gesti necessari di remissione e di abbandono di ogni intenzione di male». Tuttavia, oltre alla dimensione spirituale vi è quella dell'aiuto materiale. Un ambito che fa subito presa nelle persone, scatenando a volte una reazione poco lucida e che non tiene conto di vari fattori. La Caritas diocesana ha scritto ai parroci e alle comunità parrocchiali per spiegare che in questo momento è in corso solamente la raccolta fondi. «Al momento non sono arrivate richieste specifiche, né dall'Ucraina né dai Paesi vicini che stanno curando la prima accoglienza dei profughi. È complicato far arrivare beni in Ucraina, o nei Paesi dove sono attivi i Centri d'accoglienza, e c'è il rischio, già verificato, che i prodotti non arrivino a destinazione», ha scritto ai parroci il direttore della Caritas diocesana Angelo Raponi. Una decisione presa in sede di coordinamento europeo Caritas ma comune anche ad altre grandi agenzie umanitarie internazionali, impegnate anche loro sul campo. Quando saranno previste esigenze specifiche allora sarà avviata anche la relativa raccolta. Un metodo, questo, che serve a non disperdere aiuti ma anche ad avere la certezza morale – per quanto possibile – che questi arrivino alla popolazione bisognosa. Per quanto riguarda gli sfollati il Ministero dell'Interno gestirà l'ospitalità. In ogni caso, la Caritas diocesana raccoglierà le offerte di disponibilità di privati cittadini a ospitare persone ucraine sfollate, da condividere poi con gli enti istituzionali.

Il vescovo Crociata: «Ci vogliono mente e cuore capaci di rinnovarsi»

risanata, guarita, dalla storia di Giacobbe ed Esaù. Anche qui una storia di fratelli rivali fino a minacciarsi di morte. Ma alla fine, dopo tante lotte e insidie, soprattutto dopo l'incontro con il Signore, Giacobbe decide di mandare messaggeri a Esaù per incontrarlo e portargli abbondanza di doni, placarlo e così riconciliarsi con lui. Ci vogliono mente e cuore capaci di rinnovarsi, non di rimanere impassibili e ostinati, per

LE CELEBRAZIONI


Un momento del rito

Le Ceneri: serve una nuova rotta per la nostra vita

Il Mercoledì delle Ceneri ha segnato l'inizio della Quaresima nelle comunità ecclesiali pontine. Un po' ovunque nelle parrocchie c'è stata una forte partecipazione alle messe, specie per l'antico rito di imposizione delle Ceneri, che ricollegandosi alla Pasqua futura fa intravedere il bisogno di salvezza di ciascuno. Un Mercoledì particolare, perché ha segnato un momento di preghiera e digiuno per la pace in Ucraina, così come aveva chiesto anche papa Francesco..
Il vescovo Mariano Crociata ha presieduto il rito nella cattedrale di S. Marco. Nel corso dell'omelia non è mancato un riferimento alla situazione attuale: «Ci sono circostanze della vita e della storia che ci fanno avvertire in misura più intensa del solito il bisogno di salvezza. La storia che viviamo da due anni a questa parte, e le vicende che si stanno consumando nell'Europa orientale in quest'ultima settimana, costituiscono senza dubbio circostanze che ci fanno toccare con mano la nostra fragilità e i pericoli in presenza dei quali si sta svolgendo la nostra esistenza; nulla sappiamo circa gli sviluppi che possono venirne e non ci nascondiamo un senso di inquietudine che ci agita interiormente».
Da parte di Crociata è arrivato anche il consiglio per affrontare questi momenti così duri. «La nostra prima reazione deve essere quella della preghiera e della solidarietà, come abbiamo inteso fare, in comunione con tutta la Chiesa, in modo particolare in questa giornata di digiuno e di implorazione del dono della pace», ha continuato Crociata, «Ma, detto questo, non dimentichiamo che ci rimane da assumere il compito decisivo, e cioè dire di sì all'invito dell'apostolo ad approfittare di questo tempo per lasciarci riconciliare e per non accogliere invano la grazia di Dio. In questo momento avvertiamo tutta l'urgenza di un invito, che il Signore stesso ci rivolge, a tornare a Lui con tutto il cuore. Si tratta di dare un orientamento, una nuova direzione alla nostra vita (che è poi il primo significato della parola 'conversione')».
La questione di fondo, ha fatto capire Crociata, è sempre l'alternativa «tra io e Dio», tanto che «perfino la guerra in corso, che tanto ci angoscia, ha qui la sua radice, nella volontà di affermazione di sé contro Dio, ed essa lo dichiara apertamente perché ciò che sta accadendo ha alle spalle anche fasulle motivazioni religiose. Quando si vogliono difendere le proprie radici cristiane con la violenza e con la guerra, allora di cristiano e di religioso non rimane più niente, Dio è già stato espulso dal proprio orizzonte».

LE VISITE

Riapre il Giardino di Ninfa

Il Giardino di Ninfa è pronto ad aprire i cancelli per le visite nei mesi primaverili. Per l'occasione la Fondazione Caetani ha pubblicato uno spot, sulle note di Antonio Vivaldi, per promuovere le visite in uno dei giardini maggiormente apprezzati a livello mondiale. Così, dopo due anni di rinvii delle aperture ufficiali nel 2020 e nel 2021 a causa della pandemia di coronavirus, si riparte nel mese di marzo con le prime due aperture fissate per il 19 e 20 marzo. La Fondazione Roffredo Caetani ha pubblicato sul sito www.giardinodininfa.eu il calendario per le visite 2022 e dato il via alle prenotazioni (solo sul sito). Sempre sullo stesso sito web è possibile prenotare anche la visita per il vicino Castello Caetani di Sermoneta, a quindici minuti di auto dal Giardino di Ninfa. La Regione Lazio nel 2000 ha dichiarato il giardino di Ninfa Monumento Naturale. L'area è stata di proprietà della famiglia Caetani da 700 anni, ora è nel patrimonio della Fondazione Caetani, sorge sui resti di una città abbandonata nel 1400 e poi nell'Ottocento rimodulata come Giardino dalla moglie di Onorato Caetani.

Incontro dei giovani con il Papa

Un'esperienza interessante per i ragazzi pontini. La proposta è quella di partecipare all'iniziativa "Seguimi", l'incontro/pellegrinaggio degli adolescenti italiani con papa Francesco il prossimo Lunedì dell'Angelo, 18 aprile presso piazza San Pietro. A darne notizia ai parroci, agli educatori e catechisti, in modo congiunto, sono gli Uffici diocesani per l'annuncio e la catechesi, per la Pastorale giovanile e vocazionale, insieme all'Azione Cattolica di Latina e all'Agesci Zona Pontina. L'iniziativa è rivolta a tutti i ragazzi dai 12 ai 17 anni provenienti da parrocchie, movimenti e associazioni. L'appuntamento in piazza San Pietro sarà alle 17 e tutto terminerà alle 20, ma il pellegrinaggio avrà inizio già dalla mattinata

Giovani in piazza a Latina

con dei momenti di incontro a livello diocesano ancora in fase di organizzazione.
La partecipazione all'incontro con il Papa sarà gratuita; un contributo di 20 euro cadauno ci permetterà di viaggiare insieme in pullman, poi, per chi lo desidera, con l'aggiunta di 5 euro si potrà ricevere il kit del pellegrino (comprendente badge, porta-badge, libretto per la celebrazione, croce da appendere al collo, foulard colorato). L'iscrizione online deve avvenire non oltre il 27 marzo. Per ulteriori informazioni, è possibile inviare una mail a giovani@diocesi.latina.it oppure contattare il 3922397227. «Siamo consapevoli di raggiungervi con questa comunicazione in un tempo ancora molto instabile, in cui proprio gli adolescenti sono messi a dura prova a causa dell'emergenza sanitaria. La Cei ci invita a vedere in questa proposta un "segno di speranza", un'occasione pastorale per ripartire proprio dai ragazzi», spiegano gli uffici organizzatori.

Paolo Lucconi

UCRAINA: LA FOLLIA DELLA GUERRA

Raccolta fondi per aiutare la popolazione

Sostieni gli interventi di Caritas Italiana utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o con donazione online, o bonifico bancario (causale "Europa/emergenza Ucraina") tramite:

- **Banca Popolare Etica**, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- **Banca Intesa Sanpaolo**, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- **Banco Posta**, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- **UniCredit**, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

Caritas diocesana di Latina - Tel. 07734068012 - caritas@diocesi.latina.it